

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Blažić	Milica

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30.
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara.
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (1944–2023), nato e deceduto a Roma, è stato il principale punto di riferimento del restauro italiano. In qualità di professore alla "Sapienza", ha saputo tradurre l'idealismo di Brandi in un progetto architettonico concreto. Sostenitore della "creatività scientifica", riteneva che l'architetto debba coniugare il rigore dello storico con la sensibilità spaziale. Il suo operato non si limita alla mera conservazione della materia, ma aspira a restituire al monumento leggibilità visiva e vitalità nel contesto contemporaneo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Il testo è stato pubblicato nel 1976. All'interno si citano date fondamentali: 1948-49 (prolusione di Brandi), 1950 (pubblicazione della stessa), 1963 (Teoria del restauro di Brandi), 1974 (opere di Pareyson e Brandi) e 1975 (Incontro di Ravello).
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio teorico / Trattato metodologico.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo rappresenta un'audace difesa della reintegrazione dell'immagine contrapposta alla mera conservazione della materia. Carbonara decostruisce la teoria di Brandi per liberare lo spazio dell'atto creativo nel restauro, sostenendo che il monumento architettonico rimanga incompiuto finché la sua immagine appare frammentata o visivamente illeggibile a causa dell'inerzia burocratica.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Non si restaura solo per arrestare il degrado fisico, ma per permettere una nuova epifania dell'immagine. La motivazione risiede nel correggere l'assurdo figurativo che scaturisce da soluzioni neutre o semplificate, le quali offendono la natura estetica del monumento sotto la veste di una presunta oggettività scientifica.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
L'oggetto del restauro è il ripristino dell'unità potenziale dell'opera. Carbonara amplia lo sguardo dal singolo manufatto al "tessuto urbano lacerato", trattando la città come un'immagine viva che necessita della ricostituzione dei suoi nessi figurativi, non solo della conservazione di reperti isolati.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Attraverso una fantasia che è "riproduttrice" nel momento dell'analisi e "creatrice" nell'atto inevitabile della reintegrazione. Il processo avviene ascoltando ciò che il frammento stesso "secerne", rifiutando il colonialismo aggressivo delle sole discipline tecniche a favore di un'invenzione architettonica criticamente controllata.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è un atto di cultura e, al tempo stesso, altamente specialistico che rifiuta di ridursi a mera routine burocratica o professionale. È un'azione critica consapevole che, attraverso l'intervento

materiale, ristabilisce il dialogo interrotto tra l'istanza storica dell'autenticità e l'istanza estetica della bellezza.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Reintegrazione dell'immagine**

Il superamento della sola cura del dato fisico per ristabilire l'unità potenziale e la leggibilità dell'opera come intero.

**b. Restauro Critico**

Approccio che riconosce il ruolo della sensibilità figurativa e del giudizio critico nel risolvere il conflitto tra istanza storica ed estetica.

**c. Creatività controllata**

L'apporto della fantasia creatrice, non libera ma guidata dai suggerimenti autentici che il frammento stesso secerne.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Ghirardo	Aurora

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1° febbraio 2023) è stato uno storico dell'architettura e teorico del restauro, considerato il principale esponente della cosiddetta "Scuola romana" del restauro architettonico. La sua riflessione si concentra sull'applicazione pratica delle teorie del restauro e sulla loro reale efficacia, interrogandosi sulle cause della scarsa qualità di alcuni interventi. Alcune delle sue opere più importanti sono <i>Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti</i> (1997), <i>Trattato di restauro architettonico</i> (8 volumi, 1996-2007), una delle sue opere più significative sul piano teorico e metodologico, <i>Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo</i> (2011).
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30 Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Centro Analisi Sociale Progetti, Roma, 1993.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara non propone una nuova teoria di restauro, ma analizza quelle esistenti, specie quella di Brandi. Si chiede se i fallimenti nei restauri architettonici dipendano dal metodo o da una cattiva applicazione pratica dei principi. Il punto centrale è la difficoltà di unire, con chiaro giudizio critico, l'aspetto storico del monumento, considerato come documento del passato e quello estetico. L'obiettivo è reintegrare l'immagine rispettando entrambe le esigenze.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>

Secondo Giovanni Carbonara, si restaura principalmente per prolungare la conservazione dei mezzi fisici che trasmettono l'opera e per reintegrare l'immagine di un monumento mutilato, restituendogli quell'unità che il tempo o i danni hanno interrotto. L'autore analizza le teorie esistenti, come quella di Brandi, per capire se i fallimenti nel restauro architettonico derivino dal metodo o da una cattiva applicazione pratica dei principi.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Architettura, monumenti, opere d'arte e beni di valore storico, artistico e culturale, compresi tessuti urbani e territoriali lacerati, riconosciuti come tali dopo un'attenta analisi storico-critica.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Carbonara sostiene che, nella reintegrazione fisica o figurativa dell'opera d'arte, sia necessario considerare non solo il rigoroso rispetto delle esigenze storiche, ma anche il valore figurativo dell'opera stessa. Pur ponendo grande attenzione all'autenticità e ai valori storici del monumento, l'autore attribuisce infatti un ruolo importante anche alla componente creativa del restauratore: una creatività che nasce sia dalla comprensione critica dell'opera sia dall'esigenza di intervenire con reintegrazioni parziali e limitate.

Di conseguenza, ogni intervento di restauro deve essere preceduto da un'attenta valutazione critica e sviluppato attraverso un'espressione progettuale consapevole, sempre legata alle caratteristiche specifiche del caso studiato. Il restauratore è quindi chiamato a ricercare, con metodo e sensibilità, la soluzione più adeguata a preservare e valorizzare l'opera.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Carbonara, il restauro è una disciplina complessa, perché non si limita a un semplice intervento tecnico, ma richiede l'unione di abilità tecniche e soprattutto capacità di interpretazione critica. Il restauratore deve infatti saper comprendere la natura originaria dell'opera, riconoscerne i valori storici e artistici e conservarne l'autenticità attraverso un'attenta attività di studio e documentazione.

Il restauro è un lavoro complesso che richiede al restauratore conoscenze storiche, tecniche e artistiche. Chi restaura deve lavorare con attenzione, qualità e consapevolezza critica, riflettendo bene su ogni scelta. Non è quindi un'attività automatica o solo tecnica, ma un vero atto culturale che richiede anche grande specializzazione.

#### **10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. Istanza Storica**

Il monumento è visto come una testimonianza autentica e un documento del passato. Questo valore impone il rispetto dell'autenticità originaria e dei segni lasciati dal tempo, come le patine.

##### **b. Istanza Estetica**

Riguarda la natura del monumento come immagine artistica. Il restauro deve mirare a restituire la leggibilità e l'unità visiva dell'opera, specialmente quando questa si presenta mutilata.

##### **c. Figurativi**

Carbonara sostiene che, nella reintegrazione di un'opera d'arte, non si debba considerare soltanto il rispetto storico e filologico, ma anche il valore figurativo ed estetico dell'opera. Critica, infatti, un restauro troppo conservativo.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
LIVAJA	ALEXANDRA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) fu un architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro, considerato il capofila della «Scuola romana» del restauro architettonico. Si concentra principalmente sullo studio della storia dell'architettura e del restauro e sulla teoria del restauro. Quest'ultimo ambito di ricerca è quello che lo vede maggiormente attivo con opere che lo resero molto noto fin dalla pubblicazione (1976) di <i>La reintegrazione dell'immagine</i> . Grande diffusione ha avuto inoltre l'enciclopedico <i>Trattato di restauro architettonico</i> (1996-2008).
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976.  Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Centro Analisi Sociale Progetti, Roma, 1993.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara analizza criticamente la teoria del restauro di Brandi per verificarne applicabilità ed efficacia nella pratica, e per capire i motivi che riducono la qualità dei restauri: difficoltà intrinseche, legate al metodo, o difficoltà estrinseche, cioè economico-organizzative. Attribuisce inoltre un ruolo essenziale alla fantasia del restauratore e individua il problema centrale del restauro nella necessità di conciliare, caso per caso, l'istanza estetica con quella storica.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura per ridare senso e leggibilità a un'opera architettonica che il tempo ha danneggiato o reso difficile da comprendere. Il restauro, infatti, non ha come unico scopo la conservazione dei materiali originali, ma anche quello di garantire che l'opera continui a comunicare il proprio valore alle generazioni future. Giovanni Carbonara riprende il pensiero di Cesare Brandi, secondo cui il restauro ha la funzione di prolungare la conservazione dei mezzi fisici che rendono possibile la trasmissione dell'immagine artistica.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Il restauro non riguarda solo la struttura materiale di un monumento, ma soprattutto la sua immagine, intesa come testimonianza visiva e culturale della sua identità storica. L'intervento ha lo scopo di rendere leggibile il significato dell'opera e di ristabilirne la coerenza formale e stilistica, senza però eliminare le tracce del tempo o delle trasformazioni subite. In questo senso, si restaura ciò che

consente al monumento di essere riconosciuto e compreso, valorizzandone l'autenticità e la continuità storica.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Nel suo metodo di restauro, Carbonara afferma che non si debba mai riportare un monumento a una condizione ideale o immaginaria. L'intervento deve essere limitato a ciò che è strettamente necessario, nel pieno rispetto della storia dell'opera e della sua autenticità. Non si tratta di eliminare le tracce del tempo, ma di migliorarne la leggibilità e l'integrità, così da renderla comprensibile e fruibile anche in futuro. Questo approccio è critico perché rifiuta soluzioni semplificate o invasive e si fonda invece su una conoscenza approfondita dell'edificio e sulla ricerca delle scelte più adeguate e rispettose.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."

Il restauro non può essere considerato un'operazione semplice o puramente tecnica, ma un'attività complessa che richiede una preparazione ampia e articolata. Il restauratore, infatti, deve possedere conoscenze storiche, competenze tecniche e una sensibilità artistica che gli permettano di intervenire sull'opera in modo consapevole e rispettoso.

Restaurare significa molto più che "riparare" un manufatto: vuol dire comprenderne la storia, il contesto e il valore, per poi scegliere interventi adeguati che ne preservino l'identità. Per questo motivo, il restauro non è un processo automatico o burocratico, ma un atto che richiede riflessione e giudizio critico.

Si tratta quindi di un'azione culturale e altamente specializzata allo stesso tempo. Ogni intervento deve essere valutato caso per caso, evitando soluzioni standardizzate o invasive, con l'obiettivo di mantenere il più possibile l'autenticità e il significato dell'opera nel tempo.

#### **10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. Autenticità**

Secondo Carbonara, si deve preservare il valore di autenticità dell'opera architettonica, rispettando le tracce del tempo senza alterarle. Non si tratta di "creare" qualcosa di nuovo, ma di conservare la verità storica dell'edificio, mantenendo la sua integrità.

##### **b. Estetico**

Il valore estetico di un'opera restaurata non riguarda soltanto il suo aspetto visivo immediato, ma anche la sua capacità di esprimere la propria storia e identità attraverso la forma e la struttura. L'intervento di restauro deve quindi garantire una coerenza con il passato, in modo che l'opera mantenga e comunichi il suo significato originario nel tempo.

##### **c. Storico**

Il valore storico di un'opera restaurata consiste nella sua capacità di raccontare la storia, la cultura e le vicende che l'hanno interessata nel corso del tempo. Secondo Carbonara, il restauro non deve cancellare o occultare le trasformazioni e le modifiche che un monumento ha subito, ma piuttosto metterle in evidenza e valorizzarle, poiché anche queste tracce fanno parte integrante della sua storia.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Marcon	Gabriele

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) è stato architetto, Professore Emerito alla Sapienza di Roma e storico del restauro architettonico contemporaneo. E' il fondatore del "restauro critico-conservativo", ha diretto interventi su monumenti come il Colosseo e la Facciata di San Pietro. Tra i suoi lavori più importanti troviamo vari saggi sul restauro, come: il <i>Trattato di restauro architettonico</i> , l' <i>Atlante del restauro</i> e la <i>Reintegrazione dell'immagine</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976. Edizione francese: Giovanni Carbonara, <i>La réintégration de l'image</i> , Centro Analisi Sociale Progetti, Roma, 1993.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara propone il restauro come «reintegrazione dell'immagine», superando la rigida distinzione tra materia e immagine di Brandi. L'autore sostiene che l'intervento non sia mera conservazione tecnica, ma un atto di cultura che concilia l'istanza storica con quella estetica. Difende la componente creativa del restauratore, secondo lui infatti è necessaria per risanare le lacune monumentali senza scadere in falsi storici o in un arido filologismo.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Carbonara, il restauro non è un semplice intervento tecnico, ma un'attività intellettuale e culturale necessaria per diversi motivi: <ul style="list-style-type: none"><li>• Conservazione e trasmissione: Viene inteso come l'attività necessaria a «prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica»;</li><li>• Reintegrazione dell'immagine: Serve a comprendere la «reintegrazione, quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica»;</li><li>• Ristabilimento dell'unità: Mira al «ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte, senza che venga a compiersi un falso storico o a perpetrarsi una offesa estetica»;</li><li>• Atto di cultura: Si configura come un «atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico», che richiede «chiara coscienza critica» per superare la degradazione dei monumenti.</li></ul>

**7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

Secondo il testo di Giovanni Carbonara, l'oggetto del restauro non è univoco ma si articola su diversi livelli interpretativi, oscillando tra la fisicità dell'oggetto e la sua valenza artistica. E' possibile restaurare la materia dell'opera, l'immagine artistica, il palinsesto storico, il tessuto urbano e l'arte minore. In sintesi, per Carbonara si restaura il monumento inteso come unità di materia e immagine, intervenendo per sanare le lacune che ne impediscono la corretta fruizione estetica e storica.

**8) Modalità del restauro (come si restaura)**

Il restauro non è un'operazione univoca ma un processo critico che si attua attraverso diverse modalità metodologiche:

- Il Contemperamento delle Istanze : Il restauro si esegue affrontando l'equilibrio tra l'istanza storica e l'istanza estetica;
- La Reintegrazione dell'Immagine: Carbonara sostiene che si restauri attraverso lo sviluppo delle potenzialità, la secrezione del frammento e il superamento del neutro;
- L'Atto Creativo e Critico;
- Metodologia Applicata.

**9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

Il testo definisce il restauro come «l'attività volta a prolungare la conservazione dei mezzi fisici necessari alla trasmissione dell'immagine artistica». È un «atto di cultura» che mira al «ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera», conciliando l'istanza storica e quella estetica. Carbonara sostiene la reintegrazione dell'immagine attraverso una fantasia creatrice , guidata dai «suggerimenti che il frammento stesso secerne», evitando sia il falso storico che l'arido filologismo.

**10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)****a. Autenticità**

Non è limitata alla sola materia d'origine, ma comprende l'intero palinsesto storico dell'opera. L'intervento deve puntare al ristabilimento dell'unità potenziale senza compiere un falso storico, basandosi sulle testimonianze autentiche e sui suggerimenti che il frammento stesso «secerne».

**b. Estetico**

Riguarda l'istanza artistica e la qualità figurativa dell'opera. Carbonara sostiene che non si possa ignorare l'importanza dei valori figurativi nella reintegrazione, poiché una «presentazione erronea e scialba o anche solo grossolana è atto di anti-restauro».

**c. Storico**

Rappresenta il monumento come testimonianza e documento nel tempo. Il restauro deve operare nel pieno rispetto dell'autenticità e dei valori sedimentati, inclusi i segni del passaggio del tempo come le patine e gli aspetti pittoreschi.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
QUAIA	RICCARDO FRANCESCO

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, La reintegrazione dell'immagine, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp.17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma 1942-2023) è stato un architetto italiano storico dell'architettura e teorico del restauro. Ha conseguito i suoi studi presso l'Università La Sapienza di Roma dove si laureò nel 1967. Successivamente si iscrisse alla scuola di specializzazione per lo studio del restauro dei monumenti, conseguendo il diploma nel 1971. L'attività scientifica di Carbonara si concentrò sullo studio della storia e dell'architettura e del restauro e sulla teoria di quest'ultimo.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima edizione: 1976
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Il genere letterario è il saggio
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Carbonara si propone di esaminare i paradigmi teorici già consolidati, dedicando un'attenzione particolare al pensiero di Cesare Brandi. La sua riflessione si sposta poi sulle origini del deterioramento che colpisce gli interventi architettonici contemporanei, cercando di stabilire se le criticità risiedono nei fondamenti metodologici o, piuttosto, in una loro cattiva esecuzione operativa. In questo contesto, l'autore affronta il nodo centrale della disciplina: la complessità nel bilanciare le diverse esigenze dell'intervento di restauro all'interno di una visione critica coerente e ben definita.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
L'obiettivo del restauro è quello di ricomporre l'integrità visiva dell'opera, operando una sintesi che coniughi il massimo rigore verso la testimonianza storica con la salvaguardia dei suoi significati estetici e formali.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>

L'oggetto del restauro come riportato nel testo riguarda il singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi [...].

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

L'autore sostiene con convinzione l'approccio del minimo intervento, finalizzato alla pura conservazione; eventuali integrazioni o aggiunte sono ammesse solo in casi di effettiva necessità e devono sempre avvenire nel pieno rispetto del valore storico del manufatto. Egli propone, inoltre, una forma di reintegrazione fisica dell'opera che non perda mai di vista la realtà materica e la concretezza dell'oggetto su cui si interviene.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

*"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, dal meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico".*

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. (Valore storico)**

"Nel pieno rispetto dell'autenticità e dei valori storici [...] ci si è voluti impegnare, come lascia intendere lo stesso sottotitolo del saggio, in favore del riconoscimento di un ruolo non secondario alla fantasia [...]"

**b. (Valore figurativo)**

"[...] nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi [...]"

**c. (Valore dell'autenticità)**

Secondo Carbonara bisogna avere *rispetto dell'autenticità e dei valori storici, sia originari che sedimentati dal tempo, come patine e gli aspetti emotivi e pittoreschi del monumento [...]*.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Rossetti	Caterina

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara, nasce nel 1942 e muore nel 2003 a Roma, è stato uno dei principali studiosi italiani del restauro architettonico. Laureato in Architettura all'Università La Sapienza di Roma, dove ha insegnato Restauro architettonico e diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Riprende e sviluppa il pensiero di Cesare Brandi, approfondendo i temi del restauro critico-conservativo, della reintegrazione figurativa e della riconoscibilità dell'intervento. Alcune delle sue opere più rilevanti sono <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , <i>Avvicinamento al restauro</i> e <i>il Trattato di restauro architettonico</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Pubblicazione: 1976</li><li>• Traduzioni:<ul style="list-style-type: none"><li>○ 1993: in francese, <i>La réintégration de l'image</i></li><li>○ 1996: in inglese, <i>The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments</i></li></ul></li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio teorico
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel saggio Carbonara analizza il tema della reintegrazione dell'immagine come momento centrale del restauro. Riprendendo la teoria di Cesare Brandi, sostiene che l'intervento debba ricomporre la leggibilità dell'opera mutilata senza alterarne l'autenticità. Il restauro è presentato come un'azione critica e complessa, capace di conciliare istanza storica, istanza estetica e qualità figurativa dell'intervento.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Si restaura perché c'è l'esigenza di conservare il supporto materiale dell'opera e di restituire la corretta percezione figurativa. L'intervento deve quindi salvaguardare la testimonianza storica del bene e consentire la lettura della sua immagine, mantenendo un equilibrio tra esigenze conservative e qualità estetica.

“Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell’immagine artistica”. “Si tratta sempre di reintegrare un’immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l’estetica e la storica”.

### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Per Carbonara l’oggetto del restauro è ogni testimonianza dotata di valore storico e figurativo: edifici, opere d’arte tessuti urbani e manufatti appartenenti anche alle arti minori. Quello che deve essere salvaguardato non è soltanto la consistenza materiale del bene, ma anche la leggibilità del suo significato culturale e della sua unità formale.

### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Per Carbonara il restauro si attua attraverso un processo critico fondato su competenze storiche, tecniche e figurative. L’intervento deve essere definito per caso, valutando le condizioni dell’opera e il rapporto tra istanza storica ed estetica. La reintegrazione delle parti mancanti, sia materiale sia percettiva, deve restituire continuità all’immagine senza produrre falsificazioni, mantenendo riconoscibili le parti aggiunte e rispettando l’autenticità del bene.

### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

“Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l’intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica.”

Per Carbonara il restauro è un’operazione critica che unisce conoscenza storica, competenza tecnica e sensibilità figurativa. Non consiste in una semplice attività esecutiva, ma in un atto culturale che richiede valutazioni consapevoli e metodologicamente fondate. Il suo obiettivo è conservare la materia e reintegrare l’immagine dell’opera nel rispetto della sua autenticità storica ed estetica.

### **10) Parole chiave** (*max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.*)

#### **a. Giudizio critico**

Valore culturale e artistico. Il restauro richiede un processo interpretativo fondato su conoscenze storiche, tecniche e compositive. Ogni scelta progettuale deriva da una valutazione critica che permette di bilanciare esigenze conservative e qualità figurativa, escludendo soluzioni automatiche o puramente tecniche.

#### **b. Figuratività**

Valore estetico. Per Carbonara il restauro deve ristabilire la leggibilità dell’opera, ricomponendo la continuità della sua immagine senza cancellarne le lacune. La reintegrazione non mira a ricostruire arbitrariamente ciò che manca, ma a restituire la percezione unitaria del bene nel rispetto della sua autenticità.

#### **c. Testimonianza**

Valore storico. L’opera restaurata conserva il proprio significato in quanto documento del tempo. Materia originale, stratificazioni e tracce del degrado costituiscono testimonianze storiche che il restauro deve salvaguardare, evitando ogni intervento che possa alterarne la veridicità.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
ROSSETTO	GRAZIA

**Citazione bibliografica completa**

- Giovanni Carbonara, La reintegrazione dell'immagine, Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30

**1) Autore**

- Giovanni Carbonara

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

- Giovanni Carbonara, nato a Roma il 27 novembre 1942 e deceduto sempre a Roma il 1° febbraio 2023, è stato un architetto italiano, storico dell'architettura e teorico del restauro, è considerato il capofila della cosiddetta "Scuola romana" del restauro architettonico.  
Secondo Carbonara infatti, il restauro dei monumenti non è altro che un'attività scientifica che ha come fine la conservazione e una lettura chiara e storicamente corretta delle opere interessate.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

- La prima edizione è del 1976 e non ci sono state altre pubblicazioni.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

- Il genere letterario del testo è un saggio.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Nel testo, Giovanni Carbonara riflette sul significato del restauro architettonico e sul modo in cui si può intervenire su un monumento danneggiato senza alterarne l'autenticità. Il tema principale del saggio è il rapporto tra conservazione della materia storica e recupero dell'unità visiva dell'opera.

L'autore riprende il pensiero di Cesare Brandi, secondo cui il restauro deve rispettare sia il valore storico sia quello estetico del monumento, sottolineando che un edificio storico non è soltanto una testimonianza del passato, ma anche un'immagine architettonica che deve poter essere compresa e percepita nella sua interezza. Per questo motivo, quando un monumento presenta lacune o parti distrutte, il restauro può prevedere interventi di reintegrazione, purché non si trasformino in ricostruzioni arbitrarie.

La "reintegrazione dell'immagine" consiste quindi nel restituire continuità e leggibilità all'opera senza imitare falsamente l'antico. Gli interventi devono essere riconoscibili, rispettare la materia originale ed essere basati su uno studio storico e critico approfondito. Carbonara critica sia le ricostruzioni troppo mimetiche, che rischiano di creare falsi storici, sia gli interventi che rinunciano completamente a ricomporre l'immagine del monumento

lasciandolo frammentario.

Nel testo emerge quindi l'idea che il restauro non sia un'operazione puramente tecnica e scientifica, ma un atto critico e progettuale. Il restauratore deve interpretare il monumento, comprenderne il significato storico e formale e trovare un equilibrio tra conservazione e intervento contemporaneo.

#### **6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

- Nel pensiero di Giovanni Carbonara si restaura perché il tempo provoca degrado, perdite e trasformazioni che compromettono sia la materia sia la percezione del monumento, il quale non è solo un documento storico ma anche un'immagine ancora significativa nel presente.
- L'obiettivo del restauro è quindi duplice: conservare l'autenticità materiale e storica dell'opera e, allo stesso tempo, recuperarne la leggibilità e l'unità figurativa. Per questo Carbonara parla di "reintegrazione dell'immagine", intesa non come ricostruzione imitativa, ma come intervento critico fondato sulle tracce autentiche, utile a trasmettere il monumento al futuro mantenendone comprensibilità e valore.

#### **7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)**

- Per Giovanni Carbonara l'oggetto del restauro è il monumento architettonico nella sua totalità, inteso non solo come materia fisica, ma come unità storico-figurativa. Il restauro, quindi, non riguarda semplicemente le singole parti materiali, ma un'opera che è allo stesso tempo documento storico e immagine da comprendere e leggere. L'obiettivo è preservare l'identità complessiva del monumento, garantendone sia la conservazione sia la leggibilità.

#### **8) Modalità del restauro (come si restaura)**

- Per Giovanni Carbonara il restauro si fa in modo critico: prima si studia bene il monumento, poi si conserva il più possibile ciò che è originale e si interviene solo dove mancano parti. Quando si ricostruisce qualcosa, lo si deve fare in modo riconoscibile, senza imitare l'antico, così da mantenere sia la storia sia la leggibilità dell'opera.

#### **9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

- Carbonara, *La reintegrazione dell'immagine*, Roma, Bulzoni, 1976, p. 27, r. 3.

— "Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."

#### **10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**

##### **a. Valore storico**

- Secondo Carbonara, il monumento è inteso come documento storico in cui sono "iscritte" le vicende del tempo. Il restauro deve quindi conservare la materia autentica e le stratificazioni che l'opera ha subito, perché costituiscono parte integrante della sua testimonianza.

##### **b. Valore artistico**

- Il monumento è inteso come documento storico in cui sono "iscritte" le vicende del tempo. Il restauro deve quindi conservare la materia autentica e le stratificazioni che l'opera ha subito, perché costituiscono parte integrante della sua testimonianza.

##### **c. Valore dell'autenticità**

- L'autenticità riguarda la verità materiale e storica del monumento. Per Carbonara il restauro deve rispettare la materia originale e rendere sempre riconoscibile l'intervento contemporaneo, evitando qualsiasi forma di falsificazione dell'opera.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Sardo	Tommaso

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 - 2023) è stato un eminente architetto e teorico, caposcuola del restauro critico-conservativo. Professore alla Sapienza, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici. Tra le sue opere più importanti spicca <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976), in cui media tra le istanze storiche ed estetiche, valorizzando il ruolo della creatività guidata dal rigore critico nel restauro monumentale.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- <i>La reintegrazione dell'immagine</i>, Giovanni Carbonara, Bulzoni editore, Roma, 1976</li><li>- <i>Trattato di restauro architettonico</i>, diretto da Giovanni Carbonara e pubblicato da UTET, molti concetti contenuti ne <i>La reintegrazione dell'immagine</i> sono stati confluiti e sviluppati in questo monumentale trattato.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Questo testo appartiene al genere letterario della saggistica specialistica, nell'ambito della teoria e storia del restauro.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo di Giovanni Carbonara analizza la reintegrazione dell'immagine nel restauro monumentale. L'autore media tra la pura conservazione della materia e l'atto creativo, citando l'estetica di Brandi e il "restauro critico". L'obiettivo è superare restauri architettonici insoddisfacenti, valorizzando la sensibilità figurativa. Il restauro è inteso come atto di cultura che deve temperare istanza storica ed estetica senza scivolare nell'arbitrio.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Lo scopo dell'intervento secondo Giovanni Carbonara è inizialmente risolvere il conflitto tra l'istanza storica e l'istanza estetica, quindi restituire una validità figurativa all'opera rispettando l'autenticità e i segni del tempo. Il restauro mira anche a recuperare l'unità dell'immagine che è stata interrotta da lacune o mutilazioni, il tutto lo fa superando il puro filologismo intervenendo con una valenza critica e, in certi limiti, creativa per evitare risultati "figurativamente assurdi". Il restauro è finalizzato a una comprensione critica approfondita che guida l'architetto nel distinguere ciò che è da conservare integralmente e dove è necessario intervenire per ridare senso al monumento.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Nel testo di Giovanni Carbonara viene menzionata la descrizione di Cesare Brandi del restauro come un intervento concentrato solo sulla materia dell'opera d'arte, perché la materia è il supporto fisico che permette la trasmissione dell'immagine. Giovanni Carbonara propone una versione che va oltre alla semplice materia, il restauro non deve solo conservare il supporto fisico, ma deve mirare a ristabilire

l'unità potenziale dell'opera d'arte qualora l'immagine risulti lacerata. Secondo Carbonara di restaura ciò che il frammento suggerisce, cercando così di recuperare i passaggi perduti per restituire una leggibilità figurativa al monumento o all'opera. Il restauro agisce su ciò che permette di contemperare il rispetto per l'autenticità storica, come la patina del tempo, con la validità estetica dell'opera.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Le principali modalità di restauro sono il contemperamento delle istanze, dove si cerca di equilibrare l'istanza storica come i segni del tempo, con l'istanza estetica, ovvero la necessità di restituire valore figurativo all'immagine.

Si opera ristabilendo l'unità potenziale per recuperare così l'unità dell'immagine mutilata, seguendo le testimonianze autentiche e i suggerimenti che il frammento stesso secerne. La reintegrazione dell'immagine può essere fisica o soltanto figurativa, ma deve sempre basarsi su una comprensione critica che guidi la ricostruzione di passaggi perduti in modo da non cadere nel falso storico. Si può ricorrere a una creatività controllata nel caso si vogliano evitare risultati scialbi o semplificazioni assurde. Anche azioni minime come aggiungere o togliere una cornice sono considerate modalità effettive di restauro poiché influenzano la percezione dell'immagine. Nel caso di tessuti urbani o monumenti, l'integrazione deve avvenire attraverso una "ricucitura" che rispetti l'integrale conservazione dell'antico, ricorrendo al moderno solo dove il tessuto è già lacerato.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Giovanni Carbonara per restauro si intende solitamente qualsiasi attività volta a prolungare la conservazione dei mezzi fisici che permettono la trasmissione dell'immagine artistica.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

##### **a. Unità Potenziale**

È il valore che risiede nel frammento che permette di concepire l'opera ancora come un intero, nonostante le mutilazioni fisiche. Il restauro mira a ristabilire questa unità seguendo i suggerimenti che il frammento stesso "secerne".

##### **b. Istanza Storica**

Rappresenta il valore del monumento come testimonianza del passato. Impone il rispetto dell'autenticità, delle stratificazioni temporali e delle patine, opponendosi a ripristini arbitrari che cancellerebbero il passaggio del tempo.

##### **c. Istanza Estetica**

È il valore artistico e figurativo dell'opera. Questo valore giustifica l'intervento di reintegrazione e l'uso di una "fantasia creatrice" sempre controllata criticamente, per restituire bellezza e leggibilità al monumento, evitando che diventi un mero reperto inerte.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Scommegna	Barbara

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 – 2023) fu architetto, storico e teorico del restauro italiano. Laureato in architettura alla Sapienza di Roma, vi insegnò Restauro architettonico e diresse la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del paesaggio. Tra le sue opere principali si ricordano <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , <i>Avvicinamento al restauro</i> e il <i>Trattato di restauro architettonico</i> . Riprese e sviluppò il pensiero di Cesare Brandi, approfondendo il tema del restauro critico-conservativo e il rapporto tra conservazione, reintegrazione e riconoscibilità dell'intervento.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<i>La reintegrazione dell'immagine</i> viene pubblicato per la prima volta nel 1976 da Bulzoni Editore a Roma. Successivamente il testo viene tradotto in francese nel 1993 con il titolo <i>La réintégration de l'image</i> e in inglese nel 1996 come <i>The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments</i> .
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio teorico
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel saggio Carbonara riflette sul tema della reintegrazione dell'immagine nel restauro architettonico, riprendendo e sviluppando il pensiero di Cesare Brandi. Analizza il rapporto tra istanza storica ed estetica, sottolineando come il restauro debba essere un atto critico e non una semplice operazione tecnica. Il testo affronta inoltre le difficoltà metodologiche, economiche e culturali del restauro contemporaneo, evidenziando l'importanza della riconoscibilità, dell'autenticità e della qualità figurativa dell'intervento.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
“Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica [...] si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica.”  Carbonara sostiene che si restaura per conservare e trasmettere l'immagine artistica dell'opera, garantendone la continuità storica e figurativa. Il restauro non ha solo una funzione conservativa, ma

anche critica e culturale: l'intervento deve rispettare contemporaneamente l'istanza storica e quella estetica, reintegrando l'immagine senza falsificarne autenticità e significato.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

"[...] non esiste una differenza di metodo teorizzabile fra i problemi che pone la ricucitura di un tessuto urbano lacerato o l'interrotta figuratività di un monumento guasto o di un esempio di cosiddetta arte minore [...] singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi [...]."

Per Carbonara l'oggetto del restauro non riguarda soltanto il singolo monumento, ma anche opere d'arte, tessuti urbani e manufatti di cosiddetta "arte minore". Il restauro interessa quindi tutti i beni nei quali siano riconoscibili valori storici, figurativi e culturali, considerando sia la materia dell'opera sia la sua immagine e leggibilità estetica.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica [...] nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi [...]."

Secondo Carbonara il restauro deve avvenire attraverso un intervento critico e consapevole, fondato sulla preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore. La reintegrazione dell'immagine deve rispettare contemporaneamente le esigenze storiche e i valori figurativi dell'opera, evitando interventi arbitrari o puramente burocratici. Il restauratore è quindi chiamato a operare caso per caso, con equilibrio tra conservazione, creatività e riconoscibilità dell'intervento.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."

Per Carbonara il restauro è un'azione critica e complessa che unisce conoscenze storiche, tecniche e artistiche. Non si tratta di una semplice operazione esecutiva, ma di un atto di cultura che richiede consapevolezza metodologica e capacità di reintegrare l'immagine dell'opera nel rispetto della sua autenticità storica ed estetica.

#### **10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

##### **a. Reintegrazione dell'immagine**

Valore estetico. Per Carbonara il restauro mira a ricostruire la leggibilità dell'opera, reintegrando l'immagine mutilata senza produrre falsi. La reintegrazione, fisica o figurativa, deve restituire l'unità potenziale dell'opera nel rispetto della sua autenticità e dei valori figurativi.

##### **b. Autenticità**

Valore storico. Il restauro deve rispettare la materia originale e i valori storici, sia originali sia sedimentati nel tempo. Patine, tracce e stratificazioni costituiscono testimonianze storiche che non possono essere alterate o cancellate da interventi arbitrari.

##### **c. Coscienza critica**

Valore artistico e culturale. Carbonara definisce il restauro come un atto di cultura che richiede preparazione storica, tecnica e artistica. L'intervento non è meccanico né burocratico, ma il risultato di una valutazione critica capace di contemperare istanza storica ed estetica.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SUSSA DE ZOTTI	GIOVANNI

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (1944-2023), architetto e accademico, è stato il massimo teorico del restauro critico-conservativo. Professore emerito alla Sapienza, ha influenzato generazioni di studiosi. Tra le sue opere principali: <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976), <i>Restauro e conservazione</i> (1996) e la direzione del <i>Trattato di restauro architettonico</i> . Il suo approccio coniuga rigore storico, analisi materica e sensibilità estetica per la tutela del patrimonio.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<b>Prima pubblicazione:</b> Il saggio, intitolato <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , è stato pubblicato nel 1976 a Roma dalla casa editrice Bulzoni.
<b>Ristampe:</b> Una ristampa significativa è citata nelle bibliografie degli anni '80 (es. estratti nel 1989).
<b>Traduzioni:</b> È esistita una edizione francese intitolata "La réintégration de l'image", pubblicata sempre a Roma nel 1993.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Il testo appartiene al genere della saggistica scientifica, nello specifico all'ambito della teoria e storia del restauro architettonico
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il saggio analizza il restauro come atto critico e creativo, superando la distinzione tra materia ed immagine. Carbonara discute il pensiero di Brandi, sostenendo che la reintegrazione di un'opera non sia mera conservazione fisica, ma un'attività che richiede sensibilità figurativa per ristabilire l'unità potenziale del monumento. L'autore invita a coniugare istanza storica ed estetica, evitando sia il semplicismo filologico che l'arbitrio progettuale.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo il testo di Giovanni Carbonara, le motivazioni del restauro risiedono nella necessità di operare una reintegrazione dell'immagine che non si fermi alla mera conservazione della materia, ma miri a ristabilire l'unità potenziale dell'opera d'arte. L'intervento è motivato dal dover adattare costantemente l'istanza storica, ovvero il rispetto per l'autenticità e le stratificazioni temporali del monumento, con l'istanza estetica volta al recupero del suo valore artistico. Carbonara vede nel restauro un fondamentale atto di cultura e di ricerca, spinto dalla volontà di superare la scadente qualità delle applicazioni pratiche correnti e di risolvere le lacune prodotte dal degrado. Infine, il restauro trova il suo scopo nel compito di prolungare la

conservazione dei mezzi fisici necessari alla trasmissione dell'immagine artistica, richiedendo un approccio che sia al contempo scientifico e creativo.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Secondo il testo, l'oggetto del restauro non è un elemento univoco ma risiede in una dialettica tra materia e immagine. Da un lato, Carbonara richiama Cesare Brandi, secondo cui si restaura solo la materia dell'opera d'arte, intesa come il supporto fisico e lo stimolo necessario per la definizione dell'immagine. Dall'altro, l'autore pone al centro della sua riflessione la reintegrazione dell'immagine artistica, considerata un intero e un'unità potenzialmente sviluppabile che non deve essere sacrificata alla sola conservazione dei mezzi fisici. L'oggetto dell'intervento è dunque il monumento nella sua duplice natura di documento storico, inclusivo di patine e segni del tempo, e di valore estetico e figurativo. In sintesi, il restauro investe sia la consistenza materiale sia la trasmissione della forma, estendendo il suo campo d'azione fino alla ricucitura del tessuto urbano o alla cura degli elementi di arte minore.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Secondo il testo di Giovanni Carbonara, le modalità del restauro si articolano attraverso un approccio critico che rifiuta soluzioni rigide o puramente tecniche:

- **Atto critico:** Il restauro non è un'operazione burocratica o automatica, ma un "atto di cultura" che richiede una preparazione storica e tecnica. Ogni intervento deve essere meditato e affrontato caso per caso come un problema di sensibilità critica.
- **Adattamento delle istanze:** consiste nel calibrare l'intervento tra l'istanza storica e l'istanza estetica.
- **Reintegrazione dell'immagine:** Il restauro deve mirare a ristabilire l'"unità potenziale" dell'opera. Questo implica che la modalità d'intervento non si fermi alla sola conservazione della materia, ma si spinga fino alla ricomposizione dell'immagine artistica mutilata, seguendo i suggerimenti che il frammento stesso "secerne".
- **conservazione e creatività:** L'autore sostiene che il restauro comprende sia aspetti "conservativi" che aspetti "creativi". Questi ultimi sono necessari nel momento inevitabile della reintegrazione, dove la fantasia del restauratore deve operare in modo controllato e non arbitrario per risolvere le lacune.
- **Rifiuto del "neutro":** Viene criticato l'uso indiscriminato di accostamenti "neutri" o semplificati, spesso considerati assurdi; al contrario, si promuovono soluzioni che siano figurativamente risolte e non "squallide".
- **Estensione al tessuto urbano:** La modalità di intervento non differisce tra il singolo monumento e il contesto urbano; in entrambi i casi si tratta di una "ricucitura" che rispetti la figuratività interrotta del tessuto storico.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

«qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica, e si può anche estenderne il concetto fino a comprendere la reintegrazione, quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica».

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

##### **a. Reintegrazione**

È il concetto cardine che dà il titolo al saggio. Rappresenta il superamento della conservazione dei "mezzi fisici" a favore della ricostituzione di una immagine artistica completa. Si pone come scopo il ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera d'arte, cercando di recuperare la leggibilità figurativa del monumento senza compiere un falso storico.

##### **b. Creatività**

Il testo rivendica esplicitamente gli "aspetti creativi" dell'intervento di restauro. Non è intesa come invenzione libera, ma come "fantasia riproduttrice nell'atto di comprensione critica".

Serve a colmare le lacune o le interruzioni della figuratività, evitando che il restauro sia ridotto a un atto puramente burocratico.

**c. Istanza**

Il termine "istanza" identifica i due valori dialettici che il restauratore deve costantemente bilanciare: l'istanza estetica, ovvero valore del monumento come palinsesto, che impone il "pieno rispetto dell'autenticità" e dei segni del tempo come le "patine"; e l'istanza estetica, che si riferisce al valore dell'opera in quanto arte, che richiede una sensibilità figurativa per evitare risultati insoddisfacenti.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
TICALI	FRANCESCO ANDREJ

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Carbonara, Giovanni, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Roma, Bulzoni Editore, 1976, pp. 17-30.
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 27 novembre 1942 – Roma, 1 febbraio 2023) è stato architetto, storico dell'architettura e tra i maggiori teorici italiani del restauro architettonico contemporaneo. Esponente della "Scuola romana del restauro", sviluppò il restauro critico-conservativo ispirandosi a Cesare Brandi. Professore alla Sapienza di Roma, è noto soprattutto per gli studi sulla conservazione dell'immagine e per il <i>Trattato di restauro architettonico</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
-1942: Nascita di Giovanni Carbonara a Roma -1967: Laurea in Architettura presso L'Università "La Sapienza" di Roma. -1971: Diploma alla Scuola di Specializzazione per il Restauro dei Monumenti. -1972: Pubblicazione di <i>Avvicinamento al restauro</i> , uno dei primi testi teorici dell'autore sul restauro critico. -1976: pubblicazione del testo <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , contenuto nel volume omonimo edito da Bulzoni a Roma. -Dal 1980 è professore ordinario di <i>Restauro dei monumenti</i> a Roma. -1993: edizione francese del testo, <i>La reintegration de l'image</i> , pubblicata dal Centro Analisi Sociale Progetti di Roma. -2008: pubblicazione del <i>Trattato di restauro architettonico</i> , opera che amplia e sistematizza molte riflessioni già presenti in <i>La reintegrazione dell'immagine</i> . -2017: conferimento del Premio ICCROM a Carbonara per il contributo internazionale alla teoria e pratica del restauro. -2023: morte di Giovanni Carbonara a Roma.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio teorico-specialistico di ambito storico-critico e disciplinare, appartenente alla trattatistica sul restauro architettonico.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Il testo affronta il problema della reintegrazione delle lacune nell'opera architettonica e artistica, analizzando il rapporto tra conservazione materiale e recupero dell'unità figurativa. Carbonara sviluppa i principi del restauro critico, sostenendo che ogni intervento deve rispettare autenticità, storicità e riconoscibilità, evitando falsificazioni ma consentendo la leggibilità dell'opera.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Carbonara il restauro nasce dall'esigenza di conservare il valore storico, artistico e figurativo dell'opera, garantendone la trasmissione nel tempo. Il restauro serve anche a ristabilire la leggibilità dell'immagine compromessa da lacune, degradi o alterazioni, senza annullare la testimonianza storica

dell'opera. La finalità è quindi conservativa e critica insieme: proteggere la materia e recuperare il significato culturale dell'architettura.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro non è solo la materia fisica dell'opera, ma soprattutto la sua "immagine", cioè l'unità percettiva e storica dell'architettura. Carbonara insiste sul fatto che si restaura un bene culturale inteso come documento storico e insieme come organismo figurativo.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Secondo Giovanni Carbonara il restauro deve essere condotto attraverso un approccio critico e scientifico, capace di rispettare contemporaneamente la materia originale e l'immagine complessiva dell'opera. L'intervento non deve cancellare le tracce del tempo né produrre imitazioni o falsificazioni storiche, ma reintegrare le lacune in modo riconoscibile e coerente con il contesto figurativo dell'architettura. La reintegrazione deve quindi restituire leggibilità all'opera senza confondere le parti nuove con quelle autentiche, mantenendo evidente il rapporto tra conservazione, memoria storica e continuità estetica del manufatto.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro è un intervento critico volto alla conservazione della materia e alla reintegrazione leggibile dell'immagine dell'opera, nel rispetto della sua autenticità storica ed estetica.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Reintegrazione**

Intervento che restituisce leggibilità e continuità all'opera senza creare falsi storici. Mira a recuperare l'unità figurativa rispettando materia originale e trasformazioni storiche del manufatto.

**b. Autenticità**

Principio che impone il rispetto della materia originale e della verità storica dell'opera. Il restauro deve conservare identità, tracce del tempo e valore documentario del bene.

**c. Riconoscibilità**

Le aggiunte del restauro devono distinguersi dall'originale pur integrandosi nell'opera. Questo evita imitazioni e garantisce correttezza critica e trasparenza dell'intervento.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
VALCI	LORELEY

**Citazione bibliografica completa**

Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma, 1963; nuova ed. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi editore, Torino, 1970, pp. 3–8.

**1) Autore**

Giovanni Carbonara.

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Giovanni Carbonara (1942–2023) è stato uno dei principali teorici italiani del restauro architettonico. Professore alla Sapienza e direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici, ha sviluppato il restauro critico-conservativo in continuità con Brandi. Tra le sue opere fondamentali: *La reintegrazione dell'immagine* e il *Trattato di restauro architettonico*.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Prima edizione italiana: 1976, Bulzoni Editore, Roma.

Edizione francese: *La réintégration de l'image*, 1993.

Edizione inglese: *The Integration of the Image*, in *Historical and Philosophical Issues in the Conservation of Cultural Heritage*, Getty, 1996.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Premessa e introduzione di un saggio teorico sul restauro.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

*Carbonara rilegge criticamente le teorie del restauro, soprattutto quelle di Brandi, per verificarne l'efficacia applicativa nel restauro architettonico. Analizza le difficoltà metodologiche e organizzative che compromettono la qualità degli interventi e ribadisce la necessità di bilanciare istanza storica ed estetica. La "reintegrazione dell'immagine" richiede sensibilità figurativa e un ruolo controllato ma reale della creatività.*

**6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)**

Dal testo emergono due motivazioni fondamentali:

**Conservazione e trasmissione dell'immagine artistica:** Brandi definisce il restauro come attività che "prolunga la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica" (p. 19).

**Ricostruzione critica dell'unità figurativa:** Carbonara insiste sulla necessità di reintegrare l'immagine rispettando istanza storica ed estetica, evitando sia la pura conservazione meccanica sia la creatività arbitraria.

L'obiettivo è garantire qualità, autenticità e leggibilità del monumento.

## 7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Carbonara chiarisce che non esiste differenza metodologica tra:

- ricucitura di tessuti urbani lacerati,
- reintegrazione figurativa di monumenti guasti,
- opere d'arte "minori".

Il restauro riguarda sempre **l'immagine del monumento**, intesa come sintesi di valori storici, materici e figurativi: "si tratta sempre di reintegrare un'immagine nel rispetto delle due fondamentali istanze, l'estetica e la storica" (p. 30).

## 8) Modalità del restauro (come si restaura)

Dal testo emergono tre principi operativi:

- **Rispetto dell'autenticità e dei valori storici:** patine, stratificazioni e trasformazioni sono parte integrante dell'opera.
- **Ruolo critico-creativo controllato:** la reintegrazione richiede sensibilità figurativa; anche "una sola superficie di intonaco rinnovato è atto creativo" (p. 26).
- **Applicazione rigorosa dei principi:** il problema non è la teoria, ma la "scadente applicazione pratica" (p. 22), aggravata da limiti tecnici, burocratici ed economici.

## 9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il testo riporta due definizioni fondamentali:

- **Brandi:** il restauro può comprendere "la reintegrazione, quanto è più possibile approssimativa, di una mutila immagine artistica" (p. 19).
- **Carbonara:** "Il restauro è azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore... un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico" (p. 27).

## 10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

### a. Estetico

L'istanza estetica riguarda la ricomposizione dell'immagine e la qualità figurativa dell'intervento. Non deve degenerare in creatività arbitraria, ma nemmeno ridursi a soluzioni "neutre" o semplificate, considerate da Carbonara un "assurdo" percettivo (p. 25).

### b. Storico

L'istanza storica comprende materia, stratificazioni, patine e trasformazioni sedimentate nel tempo. È un valore da rispettare rigorosamente, senza però sacrificare la leggibilità figurativa.

### c. Figurativo

La reintegrazione deve sviluppare la "potenzialità dell'immagine mutilata" (Brandi, p. 45), secondo ciò che il frammento "secerne". I valori figurativi guidano la ricostruzione critica dell'unità dell'opera.

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Verdoglia	Francesca

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma 1942 – Roma 2023) è stato architetto, storico dell'architettura e teorico del restauro; è considerato il primo rappresentante della "Scuola romana" del restauro architettonico. Laureato in architettura nel 1967, nel 1971 si diploma alla Scuola di specializzazione per lo studio e il restauro dei monumenti, che lo porterà ad insegnare Restauro dei monumenti a Roma. Tra le sue opere più note: <i>La reintegrazione dell'immagine</i> (1976) e <i>Trattato di restauro architettonico</i> (1996).
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Prima pubblicazione: 1976 Pubblicazione edizione francese: 1993
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Premessa e introduzione di un saggio teorico
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Nel testo Carbonara affronta il tema della reintegrazione dell'immagine nel restauro, riprendendo e sviluppando le teorie di Cesare Brandi. La lacuna viene considerata non solo come perdita materiale, ma come interruzione della continuità figurativa dell'opera. Il restauro deve quindi recuperare l'unità percettiva dell'immagine senza creare falsificazioni, mantenendo distinguibili gli interventi contemporanei e rispettando autenticità storica ed estetica dell'opera.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Per Carbonara il restauro nasce dall'esigenza di trasmettere l'opera al futuro preservandone insieme autenticità, valore storico e valore figurativo. Non si restaura soltanto per "riparare" un danno materiale, ma per ristabilire la possibilità di lettura dell'opera, compromessa dal degrado o dalle lacune. La finalità non è il rifacimento dell'oggetto, bensì la conservazione critica della sua identità storica ed estetica, evitando sia l'abbandono sia la ricostruzione arbitraria.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Per Carbonara l'oggetto del restauro non è solo la materia dell'opera, ma l'insieme dei suoi valori storici, artistici ed estetici. Riprendendo Cesare Brandi, considera l'opera come unità di immagine e documento storico, inserita anche nel proprio contesto architettonico e nel tessuto urbano, che contribuiscono alla sua identità.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Il restauro deve essere condotto secondo un metodo critico e non meccanico. La reintegrazione delle lacune deve restituire continuità alla lettura dell'immagine senza annullare la riconoscibilità dell'intervento. Carbonara rifiuta sia il mimetismo assoluto sia il puro distacco neutro: l'integrazione deve inserirsi armonicamente nell'insieme, ma restare distinguibile a un'analisi ravvicinata. Diventano quindi fondamentali i principi di riconoscibilità, reversibilità e rispetto dell'autenticità materiale.

<b>9) Definizione di restauro</b> <i>(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</i>
Carbonara identifica il restauro come un “azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica; un atto difficile quindi, da meditare e perciò stesso non burocratico, né tantomeno professionalistico. Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico.”
<b>10) Parole chiave</b> <i>(max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</i>
<b>a. Storico</b>
Carbonara considera l'opera una testimonianza del tempo. Ogni intervento deve rispettarne la vicenda storica, evitando cancellazioni o ricostruzioni arbitrarie che alterino la verità documentaria dell'opera.
<b>b. Estetico</b>
Carbonara sostiene che si debba restaurare in rispetto dell'istanza estetica, dei valori figurativi che l'opera porta con sé, da tenere sempre insieme all'istanza storica.
<b>c. Autenticità</b>
Uno dei principi centrali del testo è la tutela dell'autenticità dell'opera: il restauro non deve produrre falsi storici o estetici, ma conservare la distinzione tra originale e integrazione contemporanea.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
ZOROVICH	MARTINA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Giovanni Carbonara, <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni editore, Roma, 1976, pp. 17-30
<b>1) Autore</b>
Giovanni Carbonara
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Giovanni Carbonara (Roma, 1942 – 2023) è stato architetto, docente e teorico italiano del restauro. Professore ordinario presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha formato generazioni di restauratori e ha diretto la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. Tra i suoi contributi più significativi si ricordano <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , <i>Avvicinamento al restauro</i> e il <i>Trattato di restauro architettonico</i> . La sua riflessione approfondisce il rapporto tra conservazione, progetto e interpretazione critica dell'opera.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1942: nascita di Giovanni Carbonara a Roma. . 1976: pubblicazione di <i>La reintegrazione dell'immagine</i> , Bulzoni Editore, Roma. 1993: traduzione francese <i>La réintégration de l'image</i> . 1996: traduzione inglese <i>The Integration of the Image: Problems in the Restoration of Monuments</i> . 2023: morte dell'autore.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Saggio teorico
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
In questo saggio Carbonara affronta il tema della reintegrazione delle lacune nel restauro architettonico, sostenendo che il recupero dell'unità figurativa dell'opera debba avvenire nel pieno rispetto della sua autenticità materiale e storica. Il testo evidenzia come ogni intervento richieda un giudizio critico capace di bilanciare esigenze conservative, lettura storica e qualità estetica, evitando sia ricostruzioni arbitrarie sia atteggiamenti puramente conservativi.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
«Si intende generalmente per restauro qualsiasi attività svolta per prolungare la conservazione dei mezzi fisici ai quali è affidata la consistenza e la trasmissione dell'immagine artistica.» «Il fine del restauro è dunque quello di assicurare la permanenza e la leggibilità dell'opera.»  Per Carbonara si restaura per mantenere nel tempo non solo la consistenza materiale del bene, ma anche la possibilità di comprenderne l'immagine e il significato. Il restauro ha quindi lo scopo di garantire la permanenza dell'opera e di renderne nuovamente percepibile l'unità figurativa, conciliando la tutela della sua autenticità storica con la salvaguardia dei valori estetici.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
“Non esiste una differenza di metodo teorizzabile fra i problemi che pone la ricucitura di un tessuto urbano lacerato o l'interrotta figuratività di un monumento guasto o di un esempio di cosiddetta arte minore.” “Singolo monumento, o pezzo d'arte, rivalutando in esso, accanto a quelli storico-documentari, gli aspetti creativi.”

Per Carbonara l'oggetto del restauro comprende tutti i manufatti nei quali si riconoscono valori storici e figurativi: dal singolo edificio all'opera d'arte, fino ai tessuti urbani e alle cosiddette arti minori. Ciò che viene tutelato è insieme la realtà materiale del bene e la sua immagine, intesa come espressione formale e culturale che il tempo può aver compromesso ma non annullato.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore." "Nella reintegrazione, fisica o soltanto figurativa dell'opera d'arte, si tenga conto, accanto al rispetto rigoroso delle esigenze storiche, anche dell'importanza dei valori figurativi."

Secondo Carbonara il restauro si sviluppa attraverso un percorso progettuale fondato su analisi storica, competenza tecnica e sensibilità compositiva. La reintegrazione delle lacune può essere materiale oppure affidata a soluzioni che ristabiliscono la continuità percettiva dell'immagine, ma in ogni caso deve rispettare i dati storici e rendere distinguibili le parti nuove. L'intervento si configura quindi come una sintesi critica tra conservazione e ricomposizione figurativa.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Il restauro è quindi azione complessa, che coinvolge l'intera preparazione storica, tecnica e artistica del restauratore, costringendolo ad esprimersi figurativamente ad un livello di qualità e con chiara coscienza critica." "Un atto di cultura e al tempo stesso altamente specialistico."

Per Carbonara il restauro è un processo interpretativo che richiede competenze multidisciplinari e una piena consapevolezza critica. Non si limita alla conservazione materiale del bene, ma comporta scelte progettuali orientate a ristabilire la leggibilità dell'opera nel rispetto della sua autenticità storica e figurativa. Si configura quindi come un'attività culturale, fondata su conoscenze specialistiche e su un giudizio critico rigoroso.

#### **10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. Unità figurativa**

Valore estetico. Per Carbonara la reintegrazione delle lacune ha lo scopo di restituire la continuità percettiva dell'opera, rendendone nuovamente comprensibile la configurazione formale. L'intervento deve favorire la lettura dell'insieme senza annullare le tracce del tempo né introdurre ricostruzioni arbitrarie.

##### **b. Matericità**

Valore storico. Il restauro deve salvaguardare la consistenza fisica del bene, poiché nella materia si conservano le testimonianze del processo costruttivo e delle trasformazioni subite nel tempo. La tutela della materia originale garantisce l'autenticità e il valore documentario dell'opera.

##### **c. Interpretazione**

Valore culturale e artistico. Ogni intervento di restauro implica una scelta progettuale fondata su conoscenze storiche, tecniche e figurative. Il restauratore è chiamato a interpretare criticamente il manufatto, elaborando soluzioni che concilino conservazione, riconoscibilità e qualità formale dell'intervento.